



Domande e risposte: misure per contrastare la penuria di gas naturale

Data: 27.08.2025

Misure

Come può l'Approvvigionamento economico del Paese (AEP) intervenire in caso di forniture di gas troppo scarse o non più garantite?

Se i quantitativi di gas diminuiscono, la Svizzera non potrà fare affidamento sulle proprie strutture di stoccaggio. Pertanto, per sfruttare al meglio il gas naturale ancora disponibile sono allo studio diverse misure, da attuare gradualmente: in caso di imminente penuria di gas la Confederazione, insieme all'industria del gas, si rivolgerebbe a tutti i consumatori di gas naturale con appelli per ridurre i consumi. Lo scopo di queste raccomandazioni è di ridurre in modo significativo il consumo di gas. I nuclei famigliari che usano il gas per riscaldare le loro case e l'acqua o per cucinare possono ottenere buoni risultati e risparmiare denaro adottando pochi accorgimenti. Per esempio, riducendo la temperatura ambiente di un grado si riduce il consumo di gas di circa il 6%.

In parallelo, se in Svizzera ci fosse meno gas disponibile i clienti con impianti bicom bustibili verrebbero informati - tramite ordinanza - del passaggio dal gas naturale al gasolio. Se contemporaneamente si verificasse una penuria di olio minerale, esiste un'apposita scorta obbligatoria di olio da riscaldamento per i clienti con impianti bicom bustibili. Se infine gli appelli e la commutazione degli impianti bicom bustibili non bastassero a fronteggiare la penuria di gas, scatterebbe un contingentamento del consumo di gas per gli impianti monocom bustibili.

Divieti e limitazioni d'uso

Cosa sarà vietato?

Il progetto di ordinanza contiene le possibili misure in caso di grave penuria. Ciò non significa che saranno messe in atto tutte nel caso in cui si verifichi una situazione simile.

Ad essere vietato sarà probabilmente il riscaldamento di locali inutilizzati, piscine, bagni di vapore e saune nonché l'utilizzo di radiatori, tendoni ad aria calda, fuochi a gas, apparecchi di pulizia ad alta pressione e tende ad aria calda. Ciò vale sia per le aziende che per i nuclei familiari. Inoltre, verrà probabilmente imposto un tetto massimo di 20 gradi per il riscaldamento dei locali interni.

Perché il Consiglio federale vuole imporre divieti ai nuclei familiari?

In Svizzera i consumi delle abitazioni private costituiscono oltre il 40 per cento del consumo totale di gas. Senza il contributo dei nuclei familiari non sarebbe quindi possibile ridurre i consumi in modo significativo. Tuttavia, ci auguriamo che il solo effetto degli appelli al risparmio sia già sufficiente.

Ogni misura adottata ha l'obiettivo di prevenire uno scenario peggiore. In caso di collasso della rete anche l'approvvigionamento delle abitazioni private risulterebbe impossibile.

Come vengono controllati i divieti?

Il progetto di ordinanza presuppone in primo luogo che la stragrande maggioranza della popolazione rispetti la legge. I controlli spettano ai Cantoni, come è prassi nel nostro sistema federale.

Potrebbero essere attribuite multe?

La legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP) non fornisce una base per le multe disciplinari. Eventuali infrazioni sono da considerarsi crimini. Le pene pecuniarie, tuttavia, non sono necessariamente più alte delle multe e possono essere gestite dal pubblico ministero tramite decreto d'accusa.

Qual è il ruolo dei Cantoni per quanto riguarda i divieti e le restrizioni d'uso? Devono effettuare controlli?

I controlli e i procedimenti penali sono di competenza dei Cantoni. La Confederazione non emana prescrizioni in merito.

Contingentamento

Perché i nuclei familiari vengono esentati da un contingentamento?

Nel caso dei nuclei familiari la messa in atto di un contingentamento risulta estremamente complicata. È infatti necessario evitare di andare a penalizzare ulteriormente le persone che già riscaldano in maniera parsimoniosa. I divieti e le restrizioni d'uso rappresentano quindi un espediente particolarmente mirato per ridurre i consumi dei nuclei familiari.

Perché i contingentamenti riguardano le scuole ma non la polizia e i vigili del fuoco?

La definizione dei cosiddetti «clienti protetti» si basa su un regolamento UE. In questo modo si garantisce la compatibilità con l'UE e si facilita l'attuazione dell'accordo di solidarietà. Le scuole possono ridurre i loro consumi abbassando la temperatura ambiente, misura che riguarderà in ogni caso anche la polizia e i vigili del fuoco.

Non dovrebbe esserci un ordine di priorità per settore?

In linea di principio tutti possono ridurre i propri consumi e aumentare la propria efficienza, anche i produttori di beni d'importanza vitale. Numerose imprese hanno deciso di ricorrere anche ad altri vettori energetici. Più sono le eccezioni, meno saranno i vantaggi di un contingentamento. Inoltre, i contingenti possono essere trasferiti da un'azienda all'altra. In questo modo si possono creare più contingenti. L'obiettivo ultimo è sempre quello di evitare un collasso della rete: in uno scenario simile, l'approvvigionamento si bloccherebbe per tutti.

Chi sarà soggetto ai contingentamenti?

Tutti tranne i nuclei familiari, gli ospedali, le case di riposo e le case di cura, la polizia e i vigili del fuoco, le aziende che garantiscono l'approvvigionamento di acqua potabile ed energia, il trattamento delle acque reflue e lo smaltimento dei rifiuti nonché le aziende che gestiscono i sistemi di riscaldamento degli scambi ferroviari nazionali.

Perché il contingente deve essere calcolato dagli stessi interessati?

In Svizzera la mancanza di dati utilizzabili relativi al mercato del gas costituisce un problema. Soprattutto per quanto riguarda i consumatori più piccoli, l'entità dei consumi è nota solo ai diretti interessati.

I contingentamenti saranno uguali per tutte le regioni?

Il tasso di contingentamento è sempre determinato in base alla gravità della situazione di penuria. Poiché gli approvvigionamenti della Svizzera provengono da diverse fonti, non si può escludere che una determinata situazione di penuria colpisca più duramente una regione specifica. I gasdotti non consentono di distribuire il gas in modo uniforme in tutta la Svizzera.

Perché il periodo di gestione dura 24 ore?

Ciò permette, nonostante tutte le restrizioni sul mercato, di garantire che l'approvvigionamento riesca a coprire il fabbisogno il più possibile, soprattutto nel caso di una rapida diminuzione dell'offerta. In questo modo, si evita che i consumatori esauriscano i loro contingenti in tempi estremamente rapidi, rischiando così di mettere in pericolo la stabilità della rete o la continuità dell'approvvigionamento. Se la situazione si stabilizza o inizia a migliorare, il contingentamento può essere esteso a una più settimana.

Chi esegue i relativi controlli?

La competenza dei controlli è attribuita all'organizzazione di intervento in caso di crisi (OIC), che riunisce anche i rappresentanti dell'economia. Eventuali violazioni verranno segnalate alla Divisione Energia dell'Approvvigionamento economico del Paese (AEP). I procedimenti penali spettano ai Cantoni.

L'eccezione per le aziende di smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 1 cpv. 2 lett. g si applica anche agli impianti di trattamento dell'aria di scarico?

L'eccezione si applica esclusivamente alle aziende il cui scopo primario è lo smaltimento dei rifiuti, come gli impianti di incenerimento dei rifiuti. Non rientrano nell'eccezione le aziende che

dispongono di impianti termici di trattamento dell'aria di scarico, ma il cui scopo primario non è lo smaltimento dei rifiuti.

I crematori possono continuare a operare in caso di grave mancanza di elettricità o di gas?

I crematori possono continuare a operare anche in caso di grave penuria di elettricità o di gas. Sono tra le strutture esenti dall'interruzione della rete elettrica, purché sia tecnicamente possibile. Questa esenzione si applica anche ai crematori di animali. La fornitura di beni o servizi essenziali deve continuare a essere garantita in caso di grave carenza di elettricità.

Lo stesso vale in caso di penuria di gas. Anche in questo caso, alcune istituzioni, fornitori di servizi e settori sono esenti dal sistema di quote, in quanto il loro funzionamento è essenziale. Ciò include anche i crematori nel caso del gas.

Misure di solidarietà

Quando la Svizzera può presentare una richiesta di solidarietà a Germania e Italia?

Una richiesta di solidarietà rappresenta l'ultima ratio per poter continuare a garantire l'approvvigionamento di gas dei clienti protetti. Il nostro Paese può presentarla solo se, nonostante siano state applicate tutte le misure sovrane, non è possibile continuare a distribuire gas e l'approvvigionamento dei clienti protetti non può essere garantito. La richiesta di una fornitura solidale di gas può quindi essere presentata solo dopo che tutti i clienti non protetti hanno ridotto a zero il proprio consumo di gas.

Chi rientra nella categoria dei clienti protetti?

L'articolo 2 dell'ordinanza concernente la preparazione e l'attuazione delle misure di solidarietà volte a garantire l'approvvigionamento di gas contiene un elenco dei clienti protetti. All'interno di questa categoria rientrano, ad esempio, le economie domestiche private, case per anziani e case di cura, strutture mediche e organizzazioni di pronto intervento.

Chi beneficia dei quantitativi di gas forniti grazie all'accordo di solidarietà?

Le quantità solidali di gas vengono fornite a beneficio esclusivo dei clienti protetti. In questa fase ai clienti non protetti viene impedito l'utilizzo del gas; se così non fosse verrebbe infatti meno la condizione stessa per una richiesta.

Qual è la differenza tra una richiesta di misure volontarie di solidarietà e una richiesta di misure obbligatorie di solidarietà?

Nel caso di misure volontarie di solidarietà, i consumatori finali del Paese che la riceve possono presentare un'offerta volontaria, indicando a quale prezzo sarebbero disposti a vendere il proprio gas. Se queste offerte volontarie non si rivelassero sufficienti, la Svizzera potrebbe decidere di richiedere misure obbligatorie di solidarietà. A questo punto il Paese in questione adotterebbe misure sovrane, volte a mettere a disposizione della Svizzera le quantità di gas necessarie.

Chi paga il gas fornito tramite misure di solidarietà?

I gestori delle reti di distribuzione applicano ai singoli clienti protetti i costi relativi ai quantitativi di gas forniti, rispettando così il principio di causalità.

La Germania e l'Italia possono presentare alla Svizzera una richiesta di solidarietà?

Sì, a condizione che vengano rispettati gli stessi requisiti in vigore per la Svizzera. La procedura rimane invariata.

Maggiori informazioni:

Comunicazione UFAE

media@bwl.admin.ch, +58 467 32 20

Dipartimento responsabile:

DEFR